FONDAZIONE I TEATRI REGGIO EMILIA

DANZA 26/27

APERTO festival

REGGIO PARMA FESTIVAL RPf



Collectif FAIR-E | CCN de Rennes et de Bretagne

Témoin

sabato 24 ottobre 2026, ore 20.00

TEATRO MUNICIPALE VALLI

Collectif FAIR-E | CCN de Rennes et de Bretagne

Témoin

coreografia **Saïdo Lehlouh**
assistenti alla coreografia **Mehdi Baki, Evan Greenaway, Karim Khouader aka Karim KH**
interpreti **Zakaria Benhayha aka Taz, Hugo Burtel, Suzanne Degennaro, Marina de Remedios, Sofiane «Double So» El Boukhari, Dylan Eusebe aka Buzz From Pluto, Chris Fargeot, Marvin Kemat aka Zulu, Kïne aka Young Wrestler, Oscar Lassus dit Layus, Saïdo Lehlouh, Timothée Lejolivet aka Timo, Amiel Mampouya aka El Mielo, Anaïs Mauri aka Silent, Kévin Wael Moulin, Sarah Nait Hamoud aka Sarah NH, Mathieu Rassin aka Thieu, Émilie Ouedraogo Spencer aka Wounded, Clarisse Tognella, Lorenzo «Sweet» Vayssière**
disegno luci **Tom Visser, Gwendal Malard, Sarah Eger**
musica **Mackenzy Bergile** (compositore), **Raphaël Henard** (dramaturg musicale)
styling **Johanna Faye**
costumi **Lydie Tarragon**
tecnico luci **Dorian Dhem**
tecnici del suono **Sarah Eger, Adrien Kanter**
direttore di produzione **Céline Gallet**
responsabile tournées **Marion Roger**
assistenti alla produzione **Jahlys Denis, Seynabou Diaw**

creazione **Compagnie Black Sheep**
produzione **Collectif FAIR-E / CCN de Rennes et de Bretagne**, associazione sovvenzionata dal Ministero della Cultura francese (Direction régionale des Affaires culturelles / Bretagne), dalla Città di Rennes, dalla Regione Bretagna e dal Département d'Ille-et-Vilaine
coproduzione Théâtre de la Ville - Sarah Bernhardt (Paris); Théâtre National de Bretagne (Rennes); Maison de la Danse (Lione); Le Cratère – scène nationale (Alès); Charleroi Danse, centre chorégraphique de Wallonie (Bruxelles); Château Rouge (Annemasse); tanzhaus nrw (Düsseldorf)
residenze Théâtre de la Ville - Sarah Bernhardt (Paris) – Espace Cardin; Théâtre National de Bretagne (Rennes) – salle Gabily; CCN de Rennes et de Bretagne
prima rappresentazione 1° febbraio 2024, Théâtre National de Bretagne, Rennes
progetto accreditato da Parigi 2024 nell'ambito dell'Olympiade Culturelle

durata: 60 minuti

Per un pubblico a partire dagli 8 anni



DOMANDE A SAÏDO LEHLOUH

Come descriveresti Témoin?
Témoin [Testimone] mira a riunire persone che non necessariamente si conoscono, ma le cui personalità, approcci e background hanno qualcosa in comune. Si tratta di offrire a tutti l'opportunità di favorire un ricco scambio di idee e di sentirsi a proprio agio con gli altri. La maggior parte degli artisti ospiti è autodidatta e, quando si ritrova all'interno della struttura dello spettacolo, sa di essere libera di trasformarlo. Le decisioni individuali trasformano l'architettura collettiva di *Témoin*, con ciascuno consapevole del proprio impatto e della responsabilità che il gruppo, nel suo insieme, si assume per le proprie scelte.

Lo spettacolo ha debuttato nel maggio 2018 a La Courneuve, qualificandosi come finalista al concorso «Danse Élargie» di Parigi nel giugno dello stesso anno. Come si è evoluto dai suoi esordi a oggi?
Nel corso degli anni, in *Témoin* si è assistito a un continuo avvicendarsi di persone di origini ed età diverse, con background culturali e sociali vari, sia amatori sia professionisti. Il formato si è ampliato da quindici a novanta ballerini, a seconda delle versioni. La rappresentazione più imponente è stata quella realizzata nel 2019 a La Canopée Les Halles di Parigi, in collaborazione con il Théâtre de la Ville.
Inizialmente, volevo lavorare solo con ballerini provenienti dal mondo del b-boying. Ho trascorso molto tempo alle competizioni, nelle sale di allenamento… Ho osservato microsocietà prendere forma all'interno della più ampia cultura della breakdance. Volevo esplorare i modi in cui le comunità possono formarsi all'interno dei movimenti della folla, in relazione a dinamiche di urgenza o di circolazione, e come l'alternanza tra primi piani e visioni d'insieme mettesse in risalto la personalità e i tratti caratteriali individuali di ciascun ballerino.
A poco a poco, questo mi ha portato a cercare elementi che potessero trasformarsi da una versione all'altra, coinvolgendo persone lontane dalla cultura hip hop e dalle dinamiche di urgenza che



la caratterizzano: ogni nuovo interprete può trovare la propria motivazione e tradurla in un gesto, una decisione o un cambiamento di ritmo. *Témoin* ha assunto forme molto diverse, ma l'essenza del progetto è rimasta la stessa.

Lo spettacolo alterna movimenti di gruppo e assoli. Come affronti queste due dimensioni, quella collettiva e quella individuale?
Sì, in effetti, le decisioni individuali spesso finiscono per ristrutturare la massa, come se l'architettura stessa della circolazione e dello spazio venisse trasformata nel processo. La libertà concessa agli interpreti ha un impatto sul gruppo, determinando l'emergere o il dissolversi della massa, il suo movimento circolare o il suo disordine.

Come funzionerà Témoin sul palcoscenico?
Dal 2018, a partire dalla versione breve di dieci minuti presentata a Danse Élargie, ho voluto esplorare la performance scenica con *Témoin*. Attualmente disponiamo di venti-venticinque giorni di prove con i ballerini che costituiranno un corpo collettivo, tutti già coinvolti nelle diverse versioni del progetto in situ. Ora lavorerò principalmente sulle presenze individuali, mettendo in primo piano il carattere particolare di ciascun ballerino e dedicando il tempo necessario a perfezionare la circolazione delle energie sensoriali al servizio del gruppo.
A differenza di *Earthbound*, in *Témoin* la presenza si manifesta attraverso l'azione. Non si segue automaticamente la folla, ma si sceglie di farlo per dare un contributo; si agisce in base a una decisione che si vuole sostenere e valorizzare, anche se non la si comprende immediatamente. Ciò significa essere in contatto con le proprie emozioni, ascoltare attentamente ed essere in grado di affermare il proprio gesto… Essere in uno stato di prontezza.
Anche l'organizzazione dello spazio e il disegno delle luci sul palco saranno elementi importanti, per rimanere fedeli all'energia originaria del progetto.
Ho inoltre intenzione di rielaborare l'ambiente sonoro per creare, nel corso della performance, una sensazione paradossale di sospensione meditativa.



SAÏDO LEHLOUH

«La necessità di ricordare agli altri l'importanza della loro presenza»: questo tema è intessuto nella carriera di Saïdo Lehlouh come danzatore e coreografo. Concentratosi fin dall'inizio sul concetto di gruppo, ha lasciato il segno nella storia del b-boying negli anni Duemila come membro della Bad Trip Crew. Il progetto *Darwin* ha esplorato questo «tocco francese» nella breakdance, caratterizzato da una fluidità felina, esportandolo al di fuori dell'ambito agonistico con *Wild Cat* nel 2014. Lehlouh ha attinto a questo primo assolo coreografico per delineare un manifesto tecnico ed estetico, definendo il suo approccio singolare al palcoscenico. Ha così gettato le basi per un gesto coreografico interamente incentrato sulla sincerità e sulle relazioni sensoriali attraverso il movimento.
Dal 2019, *Apaches*, concepito come uno spin-off del suo primo spettacolo, dà forma a una performance collettiva che, variando per dimensioni, traccia, dal palcoscenico allo spazio pubblico, le intersezioni tra performer dilettanti e professionisti dalle identità forti, muovendosi tra la loro intimità condivisa e il loro impegno nel momento presente. Partendo da questo principio guida, il coreografo costruisce un vero e proprio protocollo per incontri di danza e ricerche formali, portato in scena nel 2024 in una versione più compatta e riprogettata: *Témoin*.
Il suo interesse si è poi rivolto all'alterità e Lehlouh ha fondato la Black Sheep Company insieme a Johanna Faye. I due hanno unito le forze per creare *Iskio* nel 2015, seguito da *Fact* nel 2017 e, più recentemente, da *Earthbound* nel 2021. Quest'ultimo spettacolo riunisce musica dal vivo e una comunità di artisti con una vasta gamma di influenze, nel tentativo di esplorare le relazioni tra il suono, i ritmi specifici di ciascun individuo e la capacità dei ballerini di interagire all'interno di un ensemble.
Mettendo in primo piano protagonisti autodidatti, interrogandosi sui confini tra palcoscenico e pubblico, tra dentro e fuori scena, e prestando particolare attenzione alla grande diversità dei background, il coreografo mira ad aprire spazi che fungano da invito al dialogo. Saïdo Lehlouh è membro del Collectif FAIR-E, codirettore del CCNRB e artista associato al Théâtre de la Ville-Paris.

THÉÂTRE CHORÉGRAPHIQUE DE RENNES ET DE BRETAGNE

Il Théâtre Chorégraphique de Rennes et de Bretagne è stato fondato nel 1978 da Gigi Caciuleanu, un artista rumeno di origini greche e russe. Caciuleanu sosteneva l'importanza di un movimento metaforico di sentimenti e relazioni al centro della vita teatrale. Ha reinterpretato sia l'eredità accademica del Bolshoi sia quella contemporanea di Miriam Raducanu. Insieme all'artista e regista Dan Mastacan, ha diretto la compagnia, composta da dodici ballerini, fino al 1993.
Il 1° gennaio 1994, l'associazione è diventata il CCN de Rennes et de Bretagne, sotto la guida di Catherine Diverrès, inizialmente affiancata da Bernardo Montet e poi alla guida della struttura da sola, fino al 2008. Diverrès si è formata al Mudra, ha danzato per Dominique Bagouet ed è stata introdotta al Butoh da Kazuo Ohno. Aveva a cuore la parola, come dimostrava l'integrazione di testi letterari nel suo lavoro.
Nel gennaio 2009, Boris Charmatz ha cambiato il nome della struttura in CCN Musée de la danse, trasformandola in un laboratorio-istituzione dedicato all'esposizione e alla conservazione, nonché alla residenza e alla produzione di danza. È diventata un luogo che combina movimento e riflessione, dire e fare, rispecchiando le creazioni dell'artista.
Un decennio dopo, il Collectif FAIR-E l'ha ribattezzata CCNRB e, da allora, si è concentrato su iniziative basate sull'azione.
Nel 1991, in seguito alla fondazione del TCRB presso la Maison du Champ de Mars, il CCNRB ha iniziato la propria attività in una nuova sede dotata di due studi, situata in rue Saint-Melaine. Nel 2009 è stato inaugurato il Garage, uno spazio condiviso che ospita diverse compagnie di danza indipendenti di Rennes, dotato di sei studi e situato nel quartiere di Beauregard. Da questo quartiere, in questa città, in questa regione, in questo Paese e all'estero, il CCNRB mette in mostra la diversità della danza hip-hop e contribuisce a creare una cultura coreografica aperta e innovativa.

FONDAZIONE I TEATRI REGGIO EMILIA

FONDATORI ORIGINARI ISTITUZIONALI

Comune di Reggio nell'Emilia

Reggio Emilia città delle persone

Provincia di Reggio Emilia

FONDATORI ORDINARI

iren

Assicoop Emilia Nord Agenzia Unipol

Confindustria Reggio Emilia

BPER

CON IL SOSTEGNO DI

Ministero della Cultura

RER Emilia-Romagna

Le attività di spettacolo e tutte le iniziative per i giovani e le scuole sono realizzate con il contributo e la collaborazione della Fondazione Manodori

Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia Pietro Manodori

AMICI DEI TEATRI

CARTA PLATINO



MaxMara



CARTA ORO













CARTA AZZURRA

















G.B.

ANNUSCA CAMPANI FONTANESI

Nadia Montermini

CARTA ARANCIONE

Gianna Alfier Pazzaglia, Loredana Allievi, Luigi Bartoli, Renzo Bartoli, Giulio Bazzani, Paola Benedetti Spaggiari, Angelo Campani, Paolo Cirlini, Francesca Codeluppi, Anna Fontana, Maria Paglia, Studio Renna & Partners Consulenti del Lavoro, Maurizio Tosi

CARTA VERDE

Gloria Acquarone, Leonardo Addona, Giorgio Allari, Carlo Artioli, Maria Luisa Azzolini, Claudia Bartoli, Mauro Benevelli, Laura Bertazzoni, Filippo Maria Bertolini, Donata Bisi, Paolo Bonacini, Maurizia Bonezzi, Maurizio Bonnici, Andrea Capelli, L.C., Antonietta Cestaro, Giulia Cirlini, Giuseppe Cupello, Annamaria Davoli, Emilia Giulia Di Fava, Marisa Vanna Ferrari, Maria Grazia Ferrarini, Claudio Feruglio, Milva Fornaciari, Mario Franchella, Anna Lisa Fumagalli, Lia Gallinari, Claudia Ganapini, Valeria Gasparini, Paolo Genta, Giuseppe Gherpelli, Adele Ghirri, Enrica Ghirri, Silvia Grandi, Claudio Iemmi, Stefano Imovilli, Alberto Iori, Liliana Iori, Daniele Iotti, Luigi Lanzi, Federica Ligabue, L.M., Adriana Magnanini, Danilo Manini, Roberto Meglioli, Monica Montanari, Marco Sante Montipò, Maria Rosa Muià, R.N., Roberto Parlangeli, Ramona Perrone, Marta Reverberi, Teresa Salvino, Viviana Sassi, Daniela Spallanzani, Roberta Strucchi, M.V., Giorgio Vicentini, Monica Vivi, Ilaria Zucca

CARTA ROSSA

Alberto, Filippo, Irene, Matilde, Tommaso, Viola
Beatrice Addona, L.B., Ilaria Ciccotti, Giovanni Corradi, Donata D'Ingiullo, Grazia Ferretti, Franco Francia, Fosco Guidi, Giulia Melioli, Giovanni Riccò, P.S.

BENEMERITI DEI TEATRI

Amedeo Amodio, Vanna Belfiore, Davide Benati, Liliana Cosi, Deanna Ferretti Veroni, Omar Galliani, Marta Scalabrini Rosati, Corrado Spaggiari, Giuliana Treichler *in memoria di Sergio Treichler*

Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, 2026

Area comunicazione ed editoria

Foto David Le Borgne

L'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare le eventuali spettanze relative a diritti di riproduzione per le immagini e i testi di cui non sia stato possibile reperire la fonte

Con il sostegno di

CAMERA DI COMMERCIO DELL'EMILIA

Fondatori

Con il sostegno di

Partner tecnico